



Credito & trend
Si torna
al mattone
Patuelli (Abi)
 «I soldi ci sono
 manca il coraggio»
 A PAGINA 11 >>

CREDITO & DINTORNI

IL TREND DEL MERCATO

Le famiglie hanno ripreso ad investire sul mattone grazie ai tassi bassi e a quotazioni immobiliari contenute

In Puglia e Basilicata cresce il livello delle sofferenze, ma le banche stanno erogando molti più prestiti

Patuelli: tanti soldi, manca coraggio

Il presidente dell'Associazione bancaria italiana: ma l'Italia faccia affidamento su di noi

Che tempo fa nel mercato del credito sia nell'immobiliare sia nel comparto dei finanziamenti alle imprese?

Nel primo continua la grande fase di ripresa dei mutui. Le famiglie sono tornate ad investire nel mattone cogliendo il momento favorevole rappresentato dai prezzi degli immobili che negli ultimi anni sono progressivamente diminuiti e dai costi infimi dei mutui sia a tasso variabile, sia a tasso fisso. Quanto ai finanziamenti alle imprese, siamo all'opposto: sono i direttori delle filiali che fanno, in concorrenza fra di loro, il "giro" dei responsabili delle imprese per sapere se hanno progetti di investimento, o business plan da finanziare. Sono le banche a sollecitare gli investimenti.

Insomma non è l'offerta a mancare, ma la domanda a scarseggiare?

Sì. Siamo in quella fase come diceva Guido Carli, grande governatore della Banca d'Italia, che l'acqua c'è, ma il cavallo non beve. Se il cavallo non beve, non lo possiamo costringere a farlo. Bisogna favorire le condizioni per convincerlo che è il momento giusto per bere.

In particolare quali sono i trend del mercato di Puglia e Basilicata?

Per la Puglia l'orizzonte che dobbiamo avere è il confronto con l'anno precedente, ma anche una visione più ampia, cioè da prima del 2008 ad ora. La Puglia che aveva 42 miliardi di euro complessivi di prestiti a famiglie e imprese nel 2008, a giugno 2016 ne ha 52. Quindi siamo in una tendenza opposta rispetto al credit crunch che è stato raccontato. In questo senso sono illuminanti i dati del Sud che da 214 miliardi del 2008 è salito a 253 del giugno scorso e dell'Italia nel complesso che è passata da 1338 a 1413. Normalmente per descrivere il credit crunch si va a cercare il "picco" e si fa il confronto. Ma bisogna andare a vedere dei dati che siano ragionevoli. Anche nei confronti dell'anno precedente lei vede dei "germogli" di ripresa. Il dato preoccupante della Puglia e del Mezzogiorno è quello, invece, delle sofferenze. Lei vede che il totale delle sofferenze lorde di giugno 2016 ammonta per la Puglia al 15% rispetto all'ammontare totale dei prestiti, contro il 16% del Mez-

zogiorno, con una media italiana intorno al 10%. Questi dati sono profondamente influenzati più dalle imprese che dalle famiglie perché le imprese hanno un dato di sofferenze del 24%, di quasi il 26% nel Mezzogiorno e in Italia del 18%. Insomma le famiglie pagano meglio delle imprese. Quanto alla Basilicata, i 5,5 miliardi di impieghi del 2008 sono diventati 6,3 miliardi a giugno 2016. E gran parte di questo incremento che è di 800 milioni di euro è andato alle famiglie. L'andamento delle sofferenze è preoccupante.

Il Governo ha messo in campo diversi strumenti dal Gacs ad Atlante 1 e 2, oltre alle nuove leggi per la riduzione dei tempi delle procedure di recupero crediti per agevolare lo smaltimento degli NPL, ma anche per interventi di ricapitalizzazione come quello in progetto per MPS. Vanno nella direzione da voi auspicata?

Sì. Alcuni provvedimenti, a cominciare dalla nascita dei fondi Atlante, sono frutto di versamenti e di impegni economici dei soggetti in gran parte privati, tra cui banche e assicurazioni. Per quanto riguarda l'aspetto normativo, sia per il Gacs, sia per le modifiche della Legge fallimentare e le tempistiche accelerate del recupero credito, Governo e Parlamento hanno assunto decisioni che vanno nella direzione giusta. Il fatto è che prevalentemente hanno efficacia per i nuovi contratti, non per quelli già in essere. Quindi auspico che ci possa essere da parte di Governo e Parlamento qualche altro passo, per velocizzare i tempi per il recupero dei crediti.

Visto che non sono solo le banche italiane a vivere giorni difficili, ma anche numerosi intermediari finanziari di altri Paesi come Germania, Francia e Spagna non stanno bene, è possibile pensare ad un'azione coordinata e congiunta degli Stati e dell'Ue per risanare il settore bancario europeo?

Apprezzo molto il respiro della sua domanda. Noi siamo alla vigilia del compimento del biennio di Unione Bancaria europea. Dobbiamo considerare questo biennio come un biennio di sperimentazione. Penso che occorra fare un bi-

lancio ed una verifica perché la Vigilanza è unica, ma le normative in materia di diritto bancario, di diritto dei mercati finanziari, di diritto tributario, di diritto fallimentare e di diritto penale dell'economia sono tutte diverse tra uno Stato e l'altro dell'Ue. Così non si va avanti. Ci sono distorsioni evidenti nell'applicazione di normative differenti. Se non si procede presto a realizzare una legislazione comune nelle materie citate si minano le prospettive di rafforzamento e consolidamento dell'Unione Bancaria.

Perché e in che modo la Direttiva BRRD sul salvataggio e la risoluzione delle banche in crisi dovrebbe essere modificata?

Rientra nella verifica sul primo biennio di attuazione dell'Unione bancaria.

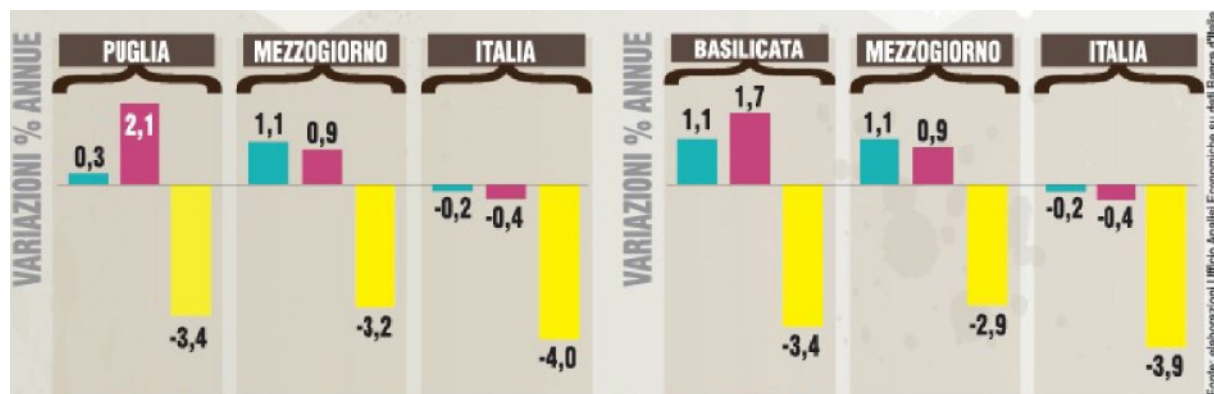
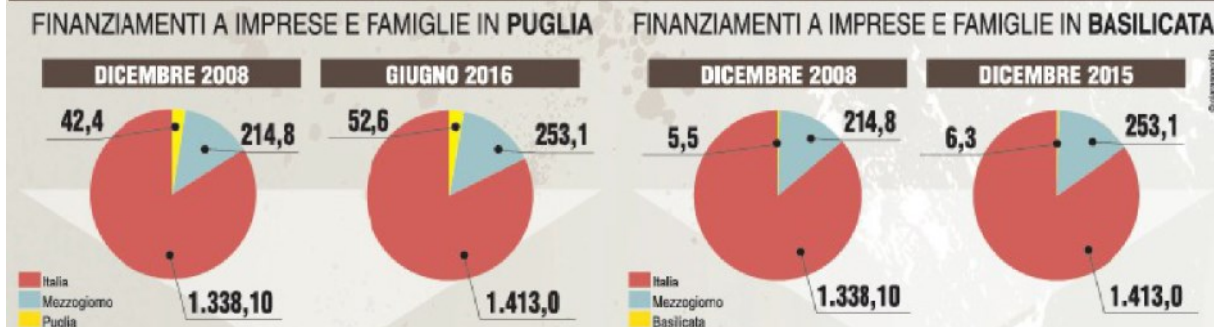
La Commissione si è compiaciuta della recente sentenza della Corte europea di giustizia sul caso sloveno di conversione delle obbligazioni bancarie subordinate sostenendo che le regole del 'burden-sharing' e del 'bail-in' sono giuste ed eque.

Il fatto che le Corti Costituzionali, di Karlsruhe prima e della Slovenia dopo, si pronuncino sulle materie dell'Ue testimonia che siamo ancora in una fase di rodaggio, perché sono gli Stati con i loro ordinamenti costituzionali che vanno a valutare la coerenza o meno di singole normative. Allora non è che se il regolamento è sopravvissuto al giudizio di due Corti costituzionali nazionali si trasforma d'incanto in dogma. Bisogna guardare laicamente questi testi e vedere e valutare i risultati che da essi sono scaturiti e conservare ciò che è bene ed emendare ciò che è cattivo.

[G.Pe.]



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL CREDITO IN PUGLIA E BASILICATA



QUALITÀ DEL CREDITO GIUGNO 2016

	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
TOT SOFFERENZE LORDE min di euro	8.613	45.751	197.919
sofferenza/prestiti* (%)	15,4%	16,3%	10,7%
TOT SOFFERENZE LORDE IMPRESE min di euro	6.534	34.513	156.741
sofferenza/prestiti* (%)	24,1%	25,8%	17,9%

	BASILICATA	MEZZOGIORNO	ITALIA
TOT SOFFERENZE LORDE min di euro	1.399	45.751	197.919
sofferenza/prestiti* (%)	20,1%	16,3%	10,7%
TOT SOFFERENZE LORDE IMPRESE min di euro	1.110	34.513	156.741
sofferenza/prestiti* (%)	29,5%	25,8%	17,9%

*totale prestiti (prestiti vivi e sofferenze)



AB Antonio Patuelli è presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna